

La differenza la fa il candidato

Sondaggio dei Ds: determinanti gli indecisi

GROSSETO. Tutto dipende dal candidato. La partita è aperta.

Nel luglio passato, mentre ancora bruciava lo schiaffo ricevuto alle politiche, i dirigenti del partito democratico della Toscana, hanno commissionato un sondaggio agli esperti dell'Ipsos, uno dei maggiori istituti demoscopici italiani. Un lavoro accurato con decine e decine di domande a migliaia di persone nella sola provincia di Grosseto. Due punti focali: il rinnovo del consiglio provinciale e quello del comune di Follonica.

I risultati sono gelosamente custoditi nei cassetti della scrivania di Andrea Manciuoli, segretario toscano Ds, e di una ristretta cerchia di collaboratori.

Non tutto è noto, ma le notizie che filtrano offrono un quadro abbastanza chiaro delle tendenze dell'elettorato prima che inizi la campagna elettorale e la corsa delle primarie. Emerge un dato netto: il numero di incerti è alto, poco meno di un grossetano ogni tre.

Il 31% degli intervistati dice che voterà a secondo del candidato che verrà proposto alla Provincia. La quota di indecisi cresce a dismisura nel caso di Follonica: ben il 37% darà il proprio voto a secondo del candidato a sindaco. Percentuali alte, determinanti nel decidere la vittoria di uno o dell'altro schieramento.

I vertici democratici sono avvisati. È evidente che gran parte della partita si giocherà nella capacità di esprimere una leadership adeguata, nell'evitare immagini negative e abbassando il livello di conflittualità tra alleati. E bisognerà anche azzeccare i temi giusti, quelli che stanno davvero a cuore ai cittadini, senza rincorrere argomenti che, magari, hanno grande risalto su stampa e Tv, ma che alla gente interessano tra il poco e il niente. Come nel caso dell'inceneritore di Scarlino (vedi tabella specifica). Oppure degli immigrati (la quota di interesse in provincia e a Follonica è esattamente la metà di quella che si registra nella media italiana) o, ancora, la criminalità: il quoziente di interesse per gli italiani sul problema criminalità è di 28 punti, 14 in provincia di Grosseto, 9 a Follonica. Mentre sono in forte crescita le sensibilità dei cittadini per quanto riguarda economia e lavoro (ed è bene ricordare che il sondaggio si riferisce a luglio, ben prima della crisi mondiale).

Dall'inchiesta Ipsos, escono bene le figure dei sindaci. In particolare Emilio Bonifazi vede in crescita i consensi, raggiungendo quota 64% rispetto a un 34% di giudizi negativi. Bene anche il sindaco di Follonica: 62% di

Le domande sulla Provincia e su Follonica

giudizi positivi, 27% di negativi. Ma nel caso di Follonica è enorme la quota (11%) di indecisi. Nel comune di Grosseto quest'area rappresenta appena il 2%.

Le intenzioni di voto espresse - tra gli intervistati di luglio - confermano che l'area degli indecisi è molto vasta. A Follonica sono il 29,2% con un aumento di addirittura sette punti nell'arco dei pochi mesi passati dalle elezioni politiche. Tendenza analoga, anche se più contenuta, se si guarda a livello provinciale: 28,2%.

Il Pd perde consensi a favore della lista Di Pietro mentre il Pdl dà voti alla Destra e alla Lega Nord. Ma il dato saliente è quello finale e riguarda il possibile voto a livello provinciale: il totale del centrosinistra nelle intenzioni di voto è intorno al 51%. Il totale del centrodestra è il 48,5%.

Uno scenario che non permette a nessuno dei concorrenti di dormire sogni tranquilli. E questo nonostante la valutazione sull'amministrazione provinciale sia lusinghiera.

Ai cittadini è stato chiesto un giudizio sull'amministrazione Scheggi: il 58% ha dato parere positivo o molto positivo. Ben tre punti sopra la media toscana e ben 8 sopra quella nazionale. In particolare gli intervistati si dicono soddisfatti per quanto riguarda l'azione della Provincia in campo ambientale (65%) e di gestione del territorio (57%).